

Nascita delle comunità energetiche Mancano solo i decreti attuativi

Nove i progetti finanziati dalla Regione nel Forlivese: si studia la giusta forma giuridica
Bongiorno: «Negli incontri pubblici che facciamo è grande l'interesse dei cittadini»

FORLÌ GAVINOCAU

Dopo che nove Comuni del Forlivese si sono aggiudicati un totale di 450mila euro di contributi regionali, le comunità energetiche attendono il quadro normativo per poter partire a tutti gli effetti. Una comunità energetica consiste in un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole/medie imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. In attesa dei decreti attuativi del governo, però, l'attività di Forlì Mobilità integrata, partner tecnico di tutte le proposte accolte dalla Regione, e delle amministrazioni comunali prosegue con incontri pubblici per spiegare le novità e studi per mettere a punto le società che ne faranno parte.

L'impegno

«Come Fmi – ricorda l'amministratore unico Vincenzo Bon-

giorno – abbiamo collaborato con i Comuni per la redazione dei Paesc, cioè Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima. Dentro questa partita c'è quella delle comunità energetiche per la quale siamo stati partner tecnico dei Comuni di Forlì (2 progetti), Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlimpopoli, Meldola, Predappio, Santa Sofia, Tredozio e Dovadola (questi ultimi due in un unico progetto) per partecipare al bando regionale che ha permesso di ottenere il massimo contributo possibile, 50mila euro a ciascun progetto. Per ora non c'è nessuna comunità costituita, ma abbiamo messo intorno al tavolo gli operatori interessati, pubblici e privati, per produrre energia e condividerla. I fondi ricevuti saranno utilizzati per studi di fattibilità, cioè individuare la forma giuridica adeguata a creare la comunità energetica vera e propria, con il proprio regolamento. Intanto si po-

trà fare un'analisi dei consumi e la progettazione degli impianti, tutte operazioni preliminari per la nascita della comunità energetica».

Gli incontri

Nel frattempo in diverse località si sono già svolti incontri pubblici che hanno riscosso grande successo. «Abbiamo fatto assemblee a Forlimpopoli, a Meldola, a Bertinoro nell'ambito della festa dell'Ospitalità – prosegue Bongiorno – per spiegare il lavoro che si sta facendo sulla transizione ecologica, poi

Predappio e il 20 novembre alle 20.30 saremo in Comune a Castrocaro. I cittadini chiedono informazioni, fanno domande, vogliono capire il meccanismo delle comunità energetiche. Tutti comprendono l'importanza strategica di questi strumenti: i vantaggi sono ambientali, economici, sociali, con il coinvolgimento delle fasce più deboli della popolazione per andare a con-



L'amministratore Vincenzo Bongiorno

trastare situazioni di povertà energetica. Io aggiungo anche che non è un caso che si chiamino comunità energetiche: in un aspetto così importante come quello della produzione e condivisione di energia, non solo ci si serve di fonti rinnovabili, ma lo si fa in una dimensione comunitaria».

I tempi

Difficile fare pronostici su quando vedremo operative le comunità energetiche. «Stiamo aspettando i decreti attuativi, non dovrebbero tardare molto, ma per la verità è un po' che li attendiamo – conclude l'amministratore di Fmi –: devono stabilire quanto viene pagata l'energia, a che condizioni la si può scambiare. Intanto siamo impegnati con i nostri tecnici e con quelli dei Comuni con cui stiamo collaborando, negli studi di fattibilità. Come Fmi, essendo una società partecipata, portiamo il valore aggiunto di una rete di partecipate a livello nazionale, che ci permette di condividere le migliori pratiche che ci sono sul territorio italiano, con uno scambio di informazioni, anche con contatti col gestore Gse (Gestore dei servizi energetici). Noi saremmo contenti se partissero entro il luglio 2024 che è la data del bando regionale. Questa è una sfida importante, dobbiamo perseverare».

2024
L'ANNO IN CUI
SI SPERA
DIVENTINO
OPERATIVE